GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 8 APRILE — NUM. 82

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3026** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Visto il Regio decreto del 15 settembre 1873, n. 1599 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Dichiarazione fra l'Italia e la Danimarca, firmata a Roma il 10 marzo 1885, in surrogazione di quella del 1° settembre 1883, pel reciproco riconoscimento dei certificati di stazzatura dei rispettivi bastimenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1885.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

DECLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Danemark, désirant de simplifier par un nouvel arrangement les règles fixées pour la reconnaissance mutuelle des lettres de jauge des navires des deux pays par la déclaration échangée entre les deux Gouvernements en date du 1er septembre 1873, ont autorisé les soussignés à déclarer ce qui suit:

Les navires à voiles italiens et danois arrivant dans un port danois ou italien seront exemptés de tout remesurage, et le tonnage net inscrit dans leurs certificats de jauge sera admis comme base pour le calcul des droits à acquitter dans le port étranger.

Les navires à vapeur italiens seront soumis dans les ports danois à un remesurage partiel afin de déterminer la déduction pour la chambre des machines d'après la règle dite *Danube Rule* adoptée dans le Royaume de Danemark, sans toutefois qu'il en résulte pour ces navires ni dépenses ni perte de temps.

Les navires à vapeur danois seront exemptés de tout remesurage dans les ports italiens, et leur tonnage net, calculé d'après la règle *British Rule,* qui est inscrit dans une rubrique spéciale au verso de leurs certificats de nationalité et d'enregistrement, sera pris pour base du calcul des droits à acquitter dans ces ports.

Le présent arrangement entrera en vigueur vingt jours après l'échange des déclarations.

Fait à Rome, en double original, le 10 mars 1885.

Le Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Étrangères de S. M. le Roi d'Italie

MANCINI.

(L. S.)

L'Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de S. M. le Roi de Danemark près S. M. le Roi d'Italie.

J. HEGERMANN LINDENCRONE.

(L. S.)

Il Numero **MDCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento del fu signor Pietro Bastreri, nativo del comune di Arcola, provincia di Genova, in data 11 febbraio 1828, ricevuto dal notaio Cattaneo, con cui istituiva e nominava erede universale uno Stabilimento pio e di pubblica utilità da erigersi in Arcola sotto il nome di Scuole Bastreri-Tancredi;

Visto il R. decreto 20 gennaio 1835, col quale venne approvata tale istituzione;

Visto il R. decreto 14 gennaio 1875, col quale venne approvato lo statuto organico per le Scuole suddette;

Vista la deliberazione in data 10 novembre 1883, con la quale il Consiglio comunale di Arcola chiede facoltà di trasformare le Scuole ginnasiali mantenute col lascito Bastreri-Tancredi in una Scuola tecnica;

Ritenuta l'utilità di accogliere la domanda del Consiglio comunale di Arcola, e perciò la necessità di modificare lo statuto organico predetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto organico delle Scuole Bastreri-Tancredi in Arcola, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

STATUTO ORGANICO *delle Scuole Bastreri-Tancredi.*

CAPITOLO I.

Origine dello stabilimento delle scuole.

Art. 1. Le scuole Bastreri-Tancredi d'Arcola derivano il nome dal loro istitutore Pietro Bastreri, il quale con testamento 11 marzo 1828, notaro Cattaneo, lasciò erede universale uno stabilimento pio e di pubblica utilità da erigersi in Arcola nella sua casa di abitazione col nome di *Scuole Bastreri-Tancredi* sotto l'amministrazione municipale.

Coll'aggiunta *Tancredi* il fondatore rende omaggio all'uniforme volontà dello zio materno Pietro Tancredi di erigere queste scuole.

CAPITOLO II.

Autorizzazione sovrana.

Art. 2. Il Consiglio comunale d'Arcola (essendo il 19 marzo 1834 decesso il pio fondatore) venne autorizzato di accettare l'eredità dal magnanimo Re Carlo Alberto il giorno 20 gennaio dell'anno 1835, con che per altro nell'esecuzione testamentaria si osservi il disposto dei regolamenti in vigore per la pubblica istruzione.

CAPITOLO III.

Sede dello stabilimento delle scuole.

Art. 3. La sede dello stabilimento delle scuole Bastreri-Tancredi è in Arcola, capoluogo di comunità, e per l'amministrazione nella casa comunitativa in cui ha il proprio archivio, e per l'insegnamento in apposito fabbricato del testatore sotto il nome di *Istituto Bastreri-Tancredi.*

CAPITOLO IV.

Sorgente dei suoi mezzi.

Art. 4. I mezzi pei quali si regge l'Istituto delle scuole Bastreri-Tancredi principalmente derivano:

1. Da rendite sul Debito Pubblico;
2. Da capitali;
3. Sovvenzione annua complementare del comune di lire tremila.

CAPITOLO V.

Scopo dell'Istituto.

Art. 5. Lo scopo dell'Istituto Bastreri-Tancredi è il gratuito insegnamento secondo l'articolo 9 del presente statuto, e l'adempimento di legati giusta gli articoli 15 e 16.

CAPITOLO VI.

Amministrazione.

Art. 6. L'amministrazione dell'Istituto delle scuole Bastreri-Tancredi è quella stessa del comune, regolata dalla legge municipale del 20 marzo 1865, colla differenza che sono del tutto separati i bilanci ed i conti che lo riguardano ed ha i propri rami di servizio del segretario e del tesoriere.

Art. 7. Il segretario del pio stabilimento, pei rapporti che ha col Consiglio e colla Giunta municipale, suole essere nominato nella persona di quello del comune. Tiene i libri e le carte del pio stabilimento in Archivio separato, ne conserva l'inventario e si cura del disbrigo e del buon andamento degli affari.

Art. 8. Il tesoriere, nominato dal Consiglio comunale, è in obbligo di dar cauzione per entrare in carica, di tenere una cassa separata dalle altre ed avere l'aggio proprio degli esattori delle pie Opere, eccettuati i depositi e le riscossioni delle somme da capitalizzarsi, sulle quali aver non deve aggio alcuno.

Per l'esatta osservanza di questo articolo il Consiglio comunale deve nominare annualmente due revisori per visitare la cassa ogni quadrimestre.

CAPITOLO VII.

Insegnamento.

Art. 9. L'insegnamento comprende le quattro scuole elementari ed il corso tecnico di primo grado, a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Art. 10. Per la nomina di ciascun maestro e professore dell'Istituto Bastreri-Tancredi è posta l'attendenza un mese prima nelle città di Genova, Spezia e Sarzana, non che in Arcola, colle precauzioni e forme volute dalla legge.

La nomina dei maestri e professori suddetti è di competenza del Consiglio comunale secondo il precitato testamento, e coll'approvazione superiore.

Art. 11. I doveri dei maestri e professori dell'Istituto Bastreri-Tancredi sono quelli proprii dei maestri e professori delle pubbliche scuole.

CAPITOLO VIII.

Consiglio scolastico locale.

Art. 12. Il Consiglio scolastico locale dell'Istituto Bastreri-Tancredi sarà composto dei maestri e professori dell'Istituto stesso, sotto un direttore nominato dal Consiglio comunale in seduta d'autunno d'ogni anno nel seno del Consiglio scolastico stesso.

Art. 13. Il direttore dell'Istituto Bastreri-Tancredi convoca al principio dell'anno scolastico il prefato Consiglio, il quale delibera sui libri di testo da adoperarsi nei diversi rami dell'insegnamento.

Lo convoca altresì tutte le volte che crede opportuno per la disciplina delle scuole e per l'ordine degli esami.

CAPITOLO IX.

Sorveglianza delle scuole.

Art. 14. L'Istituto delle scuole sarà soggetto ad un Consiglio di sorveglianza di tre membri nominati ogni anno dal Consiglio comunale per tutto ciò che concerne il migliore andamento delle scuole.

CAPITOLO X.

Religione.

Art. 15. Per soddisfare al testamento uno degli insegnanti di dette scuole dev'essere sacerdote, ed ogni domenica, eccettuato il tempo delle vacanze, deve celebrare la messa, cui assistono i maestri e gli scolari, e dopo la messa recitar si devono le litanie della Beatissima Vergine ed un *De profundis* in suffragio delle anime di tutti coloro che ebbero ed avranno parte tanto nel Consiglio, quanto nell'autorizzazione ed esecuzione del pio Stabilimento.

Deve pure adempiere un legato di quattro messe annue in perpetuo, di cui nello stesso testamento.

Dovranno finalmente i maestri consumare ogni sabato un'ora di tempo nell'insegnare agli scolari la dottrina cristiana.

CAPITOLO XI.

Legato perpetuo.

Art. 16. Secondo le disposizioni testamentarie del fondatore Bastreri-Tancredi, il pio Stabilimento somministra la spesa pel mantenimento di un discendente maschio dello stesso fondatore, dall'età di anni nove ai ventiquattro inclusivamente, in qualche Collegio di Sarzana, di Spezia o di Genova, e quindi nell'Università di quest'ultima, compresi gli esami e laurea dottorale; e quando vi siano fondi oltre le spese accordate dal testamento, somministrerà la spesa per metà o due terzi d'un secondo individuo, sempre tra i discendenti maschi e colle regole ricordate; ed in mancanza di maschi, d'uno tra i discendenti da femmine, sempre colle norme stabilite, prima di passare all'elezione di un estraneo.

Il Consiglio comunale ha il diritto di riconoscere se i chiamati al godimento della pensione si trovino nelle condizioni volute dalle tavole testamentarie.

Il Consiglio comunale lascia al padre dei legatari Bastreri la facoltà della scelta di una delle tre città designate dal testatore per l'istruzione dei figli, e quella, di concerto col Consiglio comunale, di un buon Collegio riguardo all'istruzione ivi impartita, e relativamente alla spesa, che non dovrà essere nè eccessiva, nè infima.

In caso di contestazione sulla scelta del Collegio tra il padre dei giovani ed il Consiglio comunale, deciderà il Consiglio provinciale scolastico.

È riservata al predetto Consiglio comunale la nomina dei giovani e la scelta del Collegio, quando si tratti di estranei.

Capitolo addizionale.

Art. 17. Con apposito regolamento si determineranno le norme da seguirsi, tanto dal Consiglio scolastico locale, che dal Consiglio di vigilanza.

Art. 18. Per tutto ciò che non è previsto nel testamento e nei Regi decreti relativi, non che nel presente statuto organico, si osserveranno le leggi e regolamenti in vigore per la pubblica istruzione.

Arcola, 24 gennaio 1885.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. Coppino.

Il N. **MDCXXX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 agosto 1860, col quale si approvava la istituzione di una Cassa di Risparmio presso il Monte di Pietà nella città di Piacenza;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1863, n. 685 (Parte supplementare), col quale si approvavano i nuovi statuti della Cassa di Risparmio di Piacenza;

Veduto il R. decreto 6 maggio 1883, n. 937 (Serie 3ª, parte supplementare), col quale si autorizzava la separazione della Amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Piacenza, ed il passaggio di quest'ultima alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Veduti i verbali delle adunanze del Consiglio comunale di Piacenza tenute nei giorni 7 e 14 aprile, 1° maggio e 28 dicembre 1883; il verbale dell'adunanza del Consiglio provinciale di Piacenza del 20 febbraio 1884, ed i verbali delle adunanze della Deputazione provinciale di Piacenza tenute nei giorni 16 e 30 aprile 1884 e 21 gennaio 1885;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Piacenza, proposto dal Consiglio comunale, dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale di Piacenza nelle adunanze sopra citate, composto di 84 articoli, e visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. All'articolo 26 dello statuto organico predetto è sostituito il seguente:

« Art. 26. Presso la Cassa di Risparmio è istituito un « ufficio di ispezione composto di tre membri. Due di essi « sono nominati dal Consiglio provinciale ed uno dal Con- « siglio comunale di Piacenza. »

Le parole dell'articolo 73, in fondo « e sopra valori, « nonchè, ecc., » sono sostituite dalle seguenti: « sopra « valori mobiliari di identica natura e sopra verghe me- « talliche di oro e di argento, nonchè, ecc. »

La prima parte dell'articolo 82 sino alle parole: « ed assegnerà l'attivo dell'Istituto, » è sostituita dalla seguente:

« Art. 82. Con decreto Reale, dietro proposta del Con- « siglio amministrativo, si provvederà intorno alle somme « che non siano ritirate nel termine prestabilito e si as- « segnerà l'attivo dell'Istituto, ecc. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1885.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il N. **MDCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 27 novembre 1881, n. CCCLXV (Serie 3ª, parte supplementare), col quale si scioglieva il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Finale nell'Emilia, si poneva questa in liquidazione, e si nominava il commissario governativo per la liquidazione della Cassa predetta, nella persona del signor Carlo Angelini;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il signor Carlo Angelini è revocato dal suo ufficio di commissario governativo per la liquidazione della Cassa risparmio di Finale nell'Emilia.

Art. 2. In suo luogo è nominato commissario governativo il signor Gaetano Generali, ragioniere capo della Regia Prefettura di Modena, con incarico di compiere la liquidazione della Cassa di risparmio di Finale nell'Emilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti i testamenti 16 e 17 settembre 1874, coi quali il sacerdote Paolo Annoni fondò un'Opera pia a vantaggio dei poveri specialmente infermi, dimoranti in Parravicino, ed appartenenti alla parrocchia di Casiglio nel comune medesimo;

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Opera pia, intesa ad ottenere la costituzione della stessa Opera pia in Ente morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti, dai quali risulta che il capitale di dotazione dell'Opera pia presenta un attivo netto di lire 13,728 80;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 snlla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia elemosiniera, come sopra fondata in Parravicino dal fu sacerdote Paolo Annoni, è costituita in Ente morale, e la rispettiva Amministrazione è autorizzata ad accettare l'eredità che ne costituisce la dotazione.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della medesima Opera pia in data 26 novembre 1884, composto di sei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Venezia, definitivamente adottato da quella Deputazione provinciale il 28 ottobre 1884;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Venezia, definitivamente adottato da quella Deputazione provinciale in adunanza del 28 ottobre 1884, e da aver effetto col 1° gennaio del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il N. **MDLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Montefino (Teramo), deliberata in seduta del 16 agosto 1883, per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori più bisognosi;

Visti gli atti dell'affare, dai quali risulta che la nuova Cassa è fornita di un capitale di dotazione di lire 3500;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione del pio Istituto;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Montefino è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori più bisognosi.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 23 novembre 1884, composto di ventuno articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO
di Agricoltur , Industria e Commercio

Nell'intento di diffondere i meccanismi e gli apparecchi meglio adatti all'estrazione delle acque per irrigare i terreni e per abbeverare gli animali e di propagare l'uso dei motori a vento applicati a questi meccanismi;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Un concorso internazionale di meccanismi elevatori dell'acqua e di motori a vento avrà luogo a Lecce.

Un Comitato ordinatore provvede e dispone quanto occorre per la riuscita del concorso.

Il Comitato si compone del direttore della Regia Scuola pratica di agricoltura di Lecce, di un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale scelto dalla Deputazione, e di un delegato del Comizio agrario di Lecce.

Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

Art. 1. Il concorso si apre col dì 15 settembre 1885 e si chiude non più tardi del giorno 15 ottobre.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

Art. 3. I depositari di meccanismi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e a questi, in caso di merito, verranno assegnati i premi.

Art. 4. I meccanismi e gli apparecchi ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe prima.

Apparecchi perforatori dei pozzi tubolari, muniti delle respettive pompe.

Classe seconda.

Trivelle e utensili di esplorazione per la ricerca d'acque sotterranee ed apparecchi completi di perforazione di pozzi modenesi o artesiani

Classe terza.

Motori a vento applicati ai meccanismi idrofori.

Classe quarta.

Bindoli; rosarii; norie; coclee; ruote a timpano; ruote a cassette; arieti idraulici; pulsometri e trombe di ogni maniera.

Classe quinta.

Disegni di irrigazione, dei quali si riconosca la possibilità di esecuzione e l'utilità economica nelle provincie di Lecce, Bari e Foggia.

Art. 5. I premi assegnati dal Ministero di Agricoltura sono i seguenti:

Per la classe 1ª un diploma d'onore ed acquisto per parte del Ministero stesso di due apparecchi del sistema che riporterà il primo premio.

Medaglie d'argento. . . . . . . N. 2
Id. di bronzo . . . . . . » 2

Per la classe seconda:

Medaglie d'oro . . . . N. 1
Id. d'argento . . . . . . » 2
Id. di bronzo . . . . . . » 2

Per la classe terza:

Un diploma d'onore e lire 500 . . N. 1
Medaglie d'argento . . . . . . » 2
Id. di bronzo . . . . . . » 2

Per la classe quarta:

Medaglie d'oro . . . . N. 2
Id. d'argento . . . . . . » 4
Id. di bronzo . . . . . . » 4

Il Ministero di Agricoltura acquisterà inoltre per la somma di lire 8000 alcuni fra i migliori meccanismi idrofori e motori a vento premiati, riservandosene la scelta e la destinazione.

Per la classe quinta: un diploma d'onore con lire 500 e due medaglie d'argento.

Art. 6. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Art. 7. I meccanismi, gli apparecchi ed i motori presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove che stabilirà la Commissione giudicatrice in quelle zone della provincia che saranno stimate le più adatte allo scopo.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Art. 8. Le spese di trasporto dei meccanismi e degli apparecchi e dei motori fin a Lecce, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno le facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto per il trasporto dei meccanismi, quanto per i viaggi dei concorrenti e dei loro rappresentanti ed operai.

Art. 9. Le spese diverse per le prove dei meccanismi e dei motori sono sostenute dal Ministero di Agricoltura.

Art. 10. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato rdinatore non più tardi del giorni 15 agosto prossimo, corredate di tutti quei dati tecnici ed economici, che i concorrenti stimeranno utile di far conoscere intorno ai loro meccanismi, indicando anche lo spazio da questi occupato e la qualità e quantità della forza motrice occorrente nel caso a metterli in azione, o sviluppata dai motori a vento.

Per ciascuno dei meccanismi esposti deve presentarsi separata domanda, benchè questi appartengano al medesimo concorrente.

Art. 11. Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni; dà gli schiarimenti che vengono dagli espositori richiesti, e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione delle macchine e per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei meccanismi e dei concorrenti.

Art. 12. Ciascun meccanismo ed ogni apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore o dal suo rappresentante, regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il suo meccanismo non si esperimenta e può giudicarsi fuori concorso.

Art. 13. Il Comitato ordinatore non assume responsabilità per i danni, che le macchine possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 14. Le norme da seguirsi nelle diverse prove ed i criteri, che

determinano il conferimento dei premi, si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice, la quale può ripetere anche in varie zone della provincia di Lecce e delle provincie finitime le prove degli stessi meccanismi ed apparecchi, se ciò stimi necessario.

Art. 15. La Commissione giudicatrice, entro tre mesi dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero di Agricoltura una particolareggiata relazione, coi disegni dei più notevoli meccanismi premiati.

Art. 16. Il concorso termina con la distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati, e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso indicandone i pregi, i difetti e gli ammaestramenti che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 17. È data facoltà al Comitato ordinatore di impartire tutte quelle ulteriori disposizioni che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Roma, 2 aprile 1885.

Il Ministro: B. Grimaldi.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso *per posti di ausiliario telegrafico.*

A termini dell'articolo 6 del R. decreto 16 giugno 1881, num. 316 (Serie 3ª), è aperto un concorso per posti di ausiliario telegrafico nel compartimento di Firenze (9 posti), Napoli (21 posti), Palermo (21 posti), Reggio Calabria (9 posti), Roma (9 posti), Torino (45 posti), Venezia (6 posti).

Dei detti posti un terzo è riservato agli aiutanti dei commessi ed a quei giornalieri che abbiano prestato lodevole servizio per due anni almeno in sostituzione di impiegati assenti.

Il concorso avrà luogo per esami che si faranno nella sede del Compartimento.

Si avverte che è obbligo degli ausiliari di prestare servizio ovunque destinati e che l'Amministrazione intende valersi della facoltà di assegnare loro la destinazione che crede, anche fuori del Compartimento suddetto.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da cinquanta centesimi, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale e fatte pervenire entro quindici giorni dalla data del presente avviso, alla Direzione compartimentale dei telegrafi rispettiva.

Alle domande devono essere uniti i documenti sotto indicati:

a) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante è d'età fra i 18 ed i 25 anni, se estraneo; e fra i 18 ed i 30, se aiutante o giornaliero con almeno due anni di servizio;

c) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

d) Se egli è minorenne, il consenso della persona da cui civilmente dipende;

e) Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo debitamente legalizzato.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico dal quale risulti essere i medesimi di costituzione sana e scevri da qualsiasi imperfezione fisica. Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere pagato dal concorrente.

I documenti accennati alle lettere *a), b)* ed *e)*, dovranno essere su carta da bollo da cinquanta centesimi; quello indicato alla lettera c), su carta da bollo da centesimi cinquanta e di data posteriore a quella del presente avviso e quello accennato alla lettera *d)*, su carta da bollo da una lira, debitamente autenticato ed esso pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà indicare quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località, e presso quali persone od Amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni ed inoltre quale sia il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante.

I candidati subiranno l'esame di concorso possibilmente entro il mese di luglio prossimo.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati.

Il programma dell'esame sarà il seguente:

Lingua italiana e francese;

Aritmetica: le quattro prime operazioni sui numeri intieri. Sistema metrico-decimale;

Fisica e Chimica: elementi che trovano applicazione nella telegrafia;

Geografia: nozioni elementari — Geografia politica dell'Italia — Geografia telegrafica, cioè linee principali della rete italiana — Punti di congiunzione con le linee estere — Linee principali sottomarine;

Telegrafia: pile in uso nell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato — Circuiti telegrafici, guasti principali a cui vanno soggetti e modo di determinarli e di ripararli — Uso spedito ed esatto dell'apparato Morse e parti di cui si compone e loro funzioni;

Calligrafia nitida ed esatta, sperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse, e colla trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti;

Norme regolamentari del servizio.

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dal francese all'italiano senza aiuto di dizionario.

L'esperimento sull'uso spedito ed esatto dell'apparato Morse consisterà nella trasmissione di 15 telegrammi, e nel ricevimento di altrettanti in un'ora e mezza.

Gli esperimenti avranno luogo in cinque sedute successive, nei giorni che verranno indicati ai candidati a cura della Direzione generale.

Gli scritti di svolgimento dei primi sei temi saranno consegnati man mano, tenendosi calcolo, nel valutare il merito comparativo, dell'ora di presentazione.

L'idoneità dovrà essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esperimento, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre con l'aiuto di dizionario dalla lingua italiana ad altra lingua estera ed in ispecie a quella francese, inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione se intendono di dare un tal saggio.

I candidati riconosciuti idonei saranno classificati e nominati per ordine di merito ed immediatamente ammessi al servizio con lo stipendio annuo di lire mille, suscettibile di aumento di lire duecentocinquanta per ogni quadriennio di regolare servizio fino a raggiungere il limite massimo di lire duemilacinquecento annue.

Gli ausiliari che non maneggino regolarmente tutti gli apparati telegrafici dell'Amministrazione, ciascuno dopo un anno dacchè saranno posti in condizione di impararlo, saranno licenziati.

Quando presteranno servizio di notte, godranno dell'indennità di pernottazione.

Gli ausiliari sono soggetti alle discipline comuni agli altri impiegati stabili dell'Amministrazione telegrafica.

Roma, addì 1° aprile 1885.

4 *Il Direttore Generale:* E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1885*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio 1885	2	141072	64090	205162	27531	3349	24182
Mesi precedenti dell'anno in corso	14	190515	64234	254749	37597	[illegible]564	34033
Anni 1876-1884	3742	6065997	2752745	8818742	1168312	156832	1011480
Somme totali	3758	6397584	2881069	9278653	1233440	163745	1069695

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di febbraio 1885	11,532,488 48	»	11,532,488 48	8,272,263 44	3,260,225 04
Mesi precedenti dell'anno in corso	19,431,717 24	»	19,431,717 24	9,602,103 50	9,829,613 74
Anni 1876-1884	504,920,473 96	10,267,626 73	515,188,100 69	371,279,367 10	143,908,733 59
Somme totali	535,884,679 68	10,267,626 73	546,152,306 41	389,153,734 04	156,998,572 37

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio 1885	1600	874,995 44	2999	809,587 95	65,407 49
Mesi precedenti dell'anno in corso	1731	1,053,408 »	2892	839,098 63	214,309 37
Anni precedenti	49835	25,210,950 17	71895	17,778,567 11	7,432,383 06
Somme totali	53166	27,139,353 61	77786	19,427,253 69	7,712,099 92

Roma, addì 6 aprile 1885.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
L. Saporiti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 579680 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 400, al nome di Ambrosioni *Angela* fu Giuseppe, moglie di Giacomo Sandri fu Giovanni, domiciliata in Pavia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ambrosioni *Maria-Annunziata vulgo Angela* fu Giuseppe, moglie di Giacomo Sandri fu Antonio o Giovanni Antonio, domiciliata in Pavia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *di num.* 17 *obbligazioni del Prestito ex-Pontificio* 20 *gennaio* 1846, *del valore nominale di lire* 1000 *ciascuna, col godimento dal* 1° *dicembre* 1884, *acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa bancaria Parodi e Fratello di Genova, per l'ammortamento dell'annata in corso* 1885, *i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

1716 2223 2701 3487 3522 3523 3524 3526 4462 6612 6695 7905 9337 9808 9827 9891 10084.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 3 aprile 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

V. *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti.*
E. Cattaneo.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a n. 12 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 8 e successivi di giugno prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso, regolarmente documentate, dovranno essere presentate perentoriamente entro il dì 7 maggio, al Segretariato generale della Corte.

I due primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari; gli altri a misura che si renderanno dei posti vacanti o anche prontamente se altre vacanze si verificassero prima che fosse finito il concorso.

Ai termini del Regio decreto 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12, e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vicesegretari di 3ª classe con lo stipendio di lire 1500, a misura che vi saranno dei posti scoperti, e purchè abbiano data prova di operosità e di diligenza.

Roma, addì 28 marzo 1885.

Il Segretario Generale: E. Gulli.

CORTE DEI CONTI

Il Presidente;

Visto il Regio decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire una alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma, dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e varii quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause della esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopo che la Commissione avrà pronunciato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — *Cultura generale.*

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — *Diritto positivo.*

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti, o quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio — Biglietti all'ordine
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — *Nozioni speciali.*

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi.

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente:* DUCHOQUÉ.

CORTE DEI CONTI

Il Presidente;

Visti i Regi decreti del 1° aprile 1875, n. 2438 (Serie 2ª), e de 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), concernenti il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe e di volontario negli uffici della Corte dei conti;

Visto il decreto Presidenziale del 24 aprile 1875, che approva il regolamento ed il programma d'esame per il concorso ai posti di vicesegretario e di volontario;

Sentito il Consiglio di Presidenza

Determina:

Ai documenti che debbono prodursi dai singoli aspiranti al concorso a corredo della domanda, e segnati con le lettere *a, b, c, d, e*, dell'articolo 1 del decreto Presidenziale 24 aprile 1875 sopracitato, è aggiunto:

« *f)* Certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di ottima vista ed esente da imperfezioni fisiche. »

Roma, addì 26 marzo 1885

CACCIA.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* riceve dal suo corrispondente a Pietroburgo il seguente telegramma in data 3 aprile:

« I preparativi militari che erano stati fatti per una campagna immediata in Afghanistan sono sospesi da due giorni. Gli ordini che erano stati dati per il concentramento di truppe furono revocati. Nel governo militare di Odessa, i reggimenti che dovevano prendere il posto dei reggimenti del Caucaso i quali avevano a spingersi innanzi, ebbero ordine di sospendere i loro preparativi. Si rileva, da altra parte, che la direzione delle ferrovie non ebbe nessun ordine relativo a trasporti di truppe. »

Il *Times* del 4 aprile consiglia di non accettare che sotto riserva le assicurazioni relative al tenore conciliante della risposta della Russia.

« Questa risposta, dice il *Times*, può essere conciliante nella forma, ma noi saremmo grandemente sorpresi se, in sostanza, fosse altra cosa che un tentativo di guadagnar tempo. »

Il *Times* spera che il gabinetto inglese saprà distinguere tra gli insidiosi temporeggiamenti e i negoziati serii che siano effettivamente tali da produrre l'assestamento della controversia.

Il *Times* pubblica in pari tempo un telegramma da Rawul-Pindi, nel quale è detto che, secondo l'impressione degli anglo-indiani, la questione afghana non può essere risolta senza una guerra, e che i telegrammi dell'Inghilterra i quali annunziano come assai probabile una soluzione pacifica della vertenza sono stati male accolti nei circoli del viceré lord Dufferin.

Il *Daily News* scrive di nutrire buone lusinghe che la campagna di Suakim sia terminata. Se essa ha posto Osman Digma in condizione da non poter danneggiare l'Egitto e le truppe di lord Wolseley a Korti, essa ha raggiunto il suo scopo.

Rimane da costruire la ferrovia da Suakim a Berber. Quest'opera è stata già tre volte interrotta per le minaccie di Osman. Ma sir Giraldo Graham la continuerà ora fino ad Handub, e in quest'ultima località si accamperà aspettando che Osman Digma lo attacchi.

« Il clima, e principalmente il sole, rendono desiderabile in sommo grado che le ostilità sieno presto terminate.

« Il nostro corrispondente ci scrive che durante la marcia la polvere produceva un effetto soffocante.

« Nella costruzione della ferrovia si impiegheranno nelle proporzioni maggiori possibili dei nubiani, e saranno risparmiati agli uomini sotto gli ordini di sir Graham gli effetti distruttori di una battaglia o di una marcia col calore ardente.

« L'esercito inglese sarà felicissimo di trovarsi dispensato dalla necessità di compiere un massacro di arabi, per quanto una tale operazione possa essere indispensabile in circostanze che ne fanno un semplice atto di difesa. »

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* a Londra telegrafa a questo giornale in data 4 aprile:

« Oggi ho veduto l'ex-ambasciatore della China a Parigi, marchese di Tseng.

« Il marchese non divide relativamente alla pace l'ottimismo che sembra regnare a Parigi.

« I negoziati per la conclusione della pace non erano di molto innanzi prima dell'affare di Langson.

« Oggi un accomodamento onorevole è sempre possibile.

« Il marchese Tseng mi ha affermato che esso è l'autore della sola proposta seria e di pace che sia stata fatta e che aveva per base i trattato Fournier.

« Questa proposta è stata appoggiata dal *Foreign Office*.

« Prima della caduta del signor Ferry, il marchese Tseng ha insistito nella necessità di un armistizio durante i negoziati, ma il signor Ferry ha rifiutato.

« La China accetterà o rinunzierà ai negoziati secondo che il blocco del Petchili e le misure contro il commercio del riso saranno o no levate. »

Osservano i *Débats* che le condizioni della pace fra la China e la Francia, condizioni delle quali si è tanto parlato in questi ultimi giorni, appariscono essenzialmente diverse, secondochè le informazioni relative alle medesime provengono da Parigi o da Londra.

Quelle provenienti da Parigi, ad esempio, secondo il *Temps*, sarebbero le seguenti: La China si impegna di eseguire il trattato di Tien-Tsin, secondo lo spirito e la lettera di esso. Essa ritirerà, in due volte, le sue truppe, in termini prossimi a quello nel quale il trattato sarà sottoscritto. Fino alla completa esecuzione del trattato saranno mantenuti il blocco del Petchili e la interdizione del commercio del riso.

Le informazioni provenienti da Londra, secondo il *XIX° Siècle*, sarebbero invece queste:

Art. 1. S. M. l'imperatore della China, volendo uniformarsi alla politica tradizionale dei suoi predecessori, la quale consiste nel non mischiarsi negli affari interni dei paesi vicini, lascia pienamente libero il re di Annam per ciò che concerne le sue relazioni, sia colla Francia, sia con qualunque altro paese estero.

2. S. M. l'imperatore della China si obbliga di riconoscere tutti i trattati che potranno stipularsi tra la Francia ed il regno di Annam, purchè tali trattati siano quali, in generale, possono farsi da una potenza vicina.

3. L'imperatore della China ed il presidente della Repubblica francese consentono che il re di Annam continui come in passato ad offrire doni all'imperatore di China.

4. In conseguenza del nuovo stato di cose risultante dalle disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della presente convenzione, le due parti contraenti acconsentono a che la frontiera tra la China e l'impero di Annam, chiamata Tonkino, venga più precisamente determinata di quanto non lo sia stata finora.

Si stabilisce che il confine verrà fissato, fino dove sia possibile, in conformità di una linea tracciata da ...... a ...... (punti da determinarsi secondo il desiderio della Francia).

5. Le due alte parti contraenti si impegnano di nominare dei commissari incaricati di fissare la frontiera, secondo le prescrizioni dell'art. 4.

Esse si impegnano inoltre a nominare dei plenipotenziarii per negoziare un trattato di commercio fra i due paesi e determinare i punti della frontiera nei quali il commercio dovrà operarsi.

6. Le due potenze convengono di conchiudere immediatamente un armistizio che sarà applicabile alle forze francesi, chinesi ed annamite di terra e di mare che si trovano nel regno di Annam, sia nell'impero chinese, sia nell'isola Formosa, sia in qualunque altro luogo.

I termini di questo armistizio, nonchè l'epoca in cui le truppe dovranno essere ritirate dentro alle loro frontiere rispettive non appena sarà stato fissato il nuovo confine, saranno consegnati in un protocollo da annettersi alla presente convenzione.

7. La ratifica della presente convenzione avverrà a Pekino o a . . . (luogo da determinarsi) nel termine di . . . . (da fissarsi) cominciando dal giorno della sottoscrizione della convenzione medesima.

Il blocco dell'isola di Formosa sarà levato immediatamente.

Le truppe francesi comincieranno e termineranno lo sgombero dell'isola nel breve termine di . . . . (da determinarsi) a datare dalla ratifica della presente convenzione.

8. Come prova del desiderio delle parti contraenti di riannodare relazioni amichevoli fra i due paesi, i trattati di amicizia e di pace che esistevano tra la Francia e la China al 1° gennaio 1884, verrebbero rinnovati e confermati.

I giornali parigini del 5 aprile ci recano il resoconto della seduta del Senato del 4, in cui fu mossa dal duca di Audiffret-Pasquier una interpellanza al ministro della guerra sulle faccende del Tonchino e sui dispacci posteriori alle dimissioni del gabinetto.

« In diritto, disse il duca, non vi è interruzione nella durata dei poteri pubblici. L'ultimo gabinetto soccombette sotto un voto parlamentare e, posso dirlo, sotto il verdetto del paese.

« Vi è ancora un governo, e questo governo ha, per lo meno, una responsabilità interinale.

« Ora, in presenza dell'emozione del paese, è impossibile che non si faccia la luce sui dispacci pubblicati, i quali tendono ad incriminare la condotta dei generali, di quei generali che portano oggidì la responsabilità e sono i gloriosi difensori dell'onore nazionale. Il Senato non può rimanere indifferente quando si tratta dell'onore dell'esercito. »

Il presidente osservò all'interpellante che, a termini del regolamento, esso aveva bensì il diritto di muovere un'interpellanza, ma non di svilupparla. Avendo ciò riconosciuto il duca Audiffret, si andò in cerca del ministro della guerra, che era assente dalla Camera. Giunto al Senato dopo pochi istanti, il ministro Lewal, udita la lettura dell'interpellanza, si espresse così:

« Per quel che mi riguarda personalmente, io sarei felice di poter rispondere immediatamente e di fare la luce sopra un fatto che è stato sfruttato e che non qualifico. Degli errori sono stati commessi da tutti. Io non ne attribuisco la responsabilità a nessuno. Non posso accettare l'interpellanza per oggi, non avendo potuto consultare il presidente del Consiglio ed i miei colleghi, di cui sono solidale.

« Quanto a me, che ebbi l'onore di essere, per un momento, il capo dell'armata, posso dire che ho tentato di coprire e che copro ancora gli ufficiali, e che sono solidale in tuttociò che è accaduto. Se mi fosse stato possibile di parlare lunedì alla Camera, avrei rassicurato il paese. Non vi sono riuscito; non ho potuto far conoscere la verità su questi avvenimenti. Vi sono qui dei generali i quali sanno che alla guerra vi sono delle alternative di successi e di rovesci. Noi abbiamo subito uno scacco, ma non v'era in ciò di che turbare una nazione come la Francia. Uno scacco non è nulla. Vi si ripara, e a questo scopo furono già prese le misure. Domando dunque che l'interpellanza sia rimandata a lunedì. »

Il Senato approva la proposta del ministro.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 7. — I giornali repubblicani, eccetto gl'intransigenti, sono favorevoli al nuovo gabinetto.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Brisson legge la dichiarazione, che è accolta con applausi.

Il ministero domanda che sieno approvati i rimanenti 150 milioni di franchi chiesti dal precedente gabinetto.

La seduta è sospesa per permettere alla Commissione di presentare la relazione.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Brisson legge la seguente dichiarazione:

« Nelle circostanze nelle quali il presidente della Repubblica ci chiama alla direzione degli affari, non attendete un programma esteso. Cercammo di fare un gabinetto di conciliazione e di accordo, onde avere il maggiore concorso di forze al servizio della Francia e della Repubblica.

« Domanderemo alla China il rispetto dei nostri diritti, come risultano dalla Convenzione dell'11 maggio 1884, da essa stessa riconosciuti, lieti se le trattative bastano ad ottenere lo scopo, ma decisi a conseguirlo colle armi e decisi pure a non modificare il carattere della spedizione al Tonchino senza il consenso del Parlamento. Il sentimento che dobbiamo alle nostre eroiche truppe ed ai loro capi ci troverà facilmente unanimi.

« Dobbiamo in secondo luogo con una politica circospetta garan-

tire la nostra situazione generale in mezzo alle questioni che preoccupano l'Europa. Esse non possono lasciarci indifferenti, ma quali che sieno gli interessi che ci riguardano, regoleremo sempre la nostra attitudine sull'interesse diretto e superiore della Francia.

« All'interno obbediremo allo stesso spirito di unione e di concordia. Con tale spirito esamineremo le leggi urgenti ed il bilancio. La parola spetterà presto al paese e metteremo il nostro onore nell'assicurare elezioni libere, leali, sincere. Come all'estero difenderemo sempre la bandiera, vogliamo servire all'interno soltanto la sovranità nazionale. Invitiamo ad aiutarci in tale compito tutti gli amici della democrazia, di questa nobile forma di governo cui demmo la nostra vita. »

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Ripresa la seduta, la Commissione propone di votare i 150 milioni come prova di fiducia nel gabinetto.

Perrin avendo proposto lo sgombero del Tonchino, Brisson dichiara che il governo non avrebbe mai creduto di udire una tale proposta. Soggiunge che il governo desidera la pace, ma non farà mai nulla che non sia conforme alla dignità ed all'onore della Francia. (Applausi).

Il credito è approvato con 373 voti contro 92.

LONDRA, 7. — L'ammiragliato ordinò che i vapori noleggiati sieno messi subito in istato da poter ricevere 1500 uomini ciascuno.

NEW-YORK, 7. — Si spediscono ad Aspinwall altri 350 uomini. Si avranno così nell'Istmo di Panama 1200 uomini, 100 ufficiali e 5 navi.

LONDRA, 7. — Il *Morning Post* ha da Vienna:

« La Russia fa grandi preparativi militari. Cronstadt viene fortificata e vi si pongono torpedini. »

Il *Daily Telegraph* dice che 8000 uomini delle truppe di Egitto saranno spediti nell'India.

Il *Times* ha da Pechino che la pace è conchiusa tra la Francia e la China, intermediario Hart, sulla base del trattato di Tien-Tsin. Il *Times* soggiunge però che la notizia merita riserva, e constata le difficoltà, per la Francia, di accettare la pace all'indomani dello scacco di Lang-Son.

PARIGI, 7. — La Sottocommissione per il canale di Suez si riunisce oggi, alle ore 2 pom.

PORTO-SAID, 6. — È giunta dal Mar Rosso la R. corazzata *Castelfidardo*. A bordo tutti bene.

SUAKIM, 7. — Domani si marcierà sopra Handub.

MADRID, 7. — Un dispaccio ufficiale da Jativa annunzia sei nuovi casi di epidemia e sette morti. Dall'analisi dell'acqua risultò l'esistenza dei microbi.

I giornali annunziano che il Tribunale mise in libertà tutti gli accusati di un complotto contro il re.

ATENE, 7. — Iersera una grande dimostrazione fu organizzata in favore della Macedonia dal Sillogo macedone. Diecimila persone marciavano processionalmente con bandiere e fiaccole.

LONDRA, 7. — Si conferma che la risposta della Russia non contiene alcuna concessione all'Inghilterra e mantiene le domande fatte. I colloqui seguiti fra lord Granville e Staal, ambasciatore russo, finora non modificarono la situazione.

I ministri accordarono a lord Dufferin, viceré dell'India, carta bianca, dichiarando che si regoleranno definitivamente secondo le informazioni che egli manderà.

L'attitudine molto amichevole degli indiani e dell'Emiro non sembra finora tale da modificare l'attitudine del governo inglese.

PARIGI, 7. — Nei corridoi della Camera si annunzia che i preliminari della pace furono firmati il 3 corrente in Parigi da Billot in nome della Francia e da Campbell in nome della China.

Ferry ricevette stamani un dispaccio che lo avverte avere il Tsung Li-Yamen ratificati quei preliminari ed essere stato pubblicato oggi a Pechino un editto imperiale, ordinante alle truppe chinesi di sgomberare il Tonchino.

Ferry si recò da Grévy a comunicargli la notizia.

Il *Temps*, il *Paris* ed altri giornali riportano tale notizia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	9,1	4,1
Domodossola	coperto	—	9,7	0,3
Milano	coperto	—	13,5	5,0
Verona	1/4 coperto	—	13,2	7,5
Venezia	1/4 coperto	—	16,0	7,0
Torino	coperto	—	11,2	3,4
Alessandria	sereno	—	10,9	3,6
Parma	1/4 coperto	—	13,0	5,9
Modena	1/2 coperto	—	14,8	7,7
Genova	1/4 coperto	agitato	13,3	8,7
Forlì	3/4 coperto	—	15,4	5,5
Pesaro	piovoso	legg. mosso	12,3	8,8
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	16,1	5,9
Firenze	coperto	—	15,8	9,0
Urbino	coperto	—	11,0	6,0
Ancona	piovoso	calmo	13,0	10,0
Livorno	coperto	mosso	16,3	10,6
Perugia	piovoso	—	12,6	6,7
Camerino	piovoso	—	9,8	5,5
Portoferraio	coperto	legg. mosso	15,7	10,6
Chieti	sereno	—	11,9	5,2
Aquila	coperto	—	11,0	5,0
Roma	burrascoso	—	16,6	12,0
Agnone	piovoso	—	12,8	5,3
Foggia	coperto	—	16,4	9,4
Bari	coperto	calmo	14,6	9,2
Napoli	piovoso	agitato	13,6	11,3
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	8,5	3,8
Lecce	3/4 coperto	—	16,0	9,5
Cosenza	coperto	—	14,6	8,2
Cagliari	1/4 coperto	agitato	19,0	12,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,2	10,2
Palermo	coperto	molto agitato	17,6	11,4
Catania	coperto	calmo	18,4	8,5
Caltanissetta	3/4 coperto	—	12,0	4,5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	18,3	9,3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	16,3	10,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 APRILE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	747,9	747,0	746,5	749,7
Termometro	13,1	14,4	12,4	11,7
Umidità relativa	88	80	88	77
Umidità assoluta	9,91	8,79	9,45	7,90
Vento	S	S	SSW	WSW
Velocità in Km.	20,5	32,0	30,5	12,5
Cielo	burrascoso piove	burrascoso	burrascoso piove	qualche stella

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0 - R. = 12,00 | Min. C. = 10,6 - R. = 8,48.

Pioggia in 24 ore, mm. 19,1.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 aprile 1885.

In Europa la depressione di ieri sulle Isole britanniche ha invaso la Francia estendendosi al centro e sull'Italia. Bretagna 737, Pietroburgo 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso 6 millimetri al nord, quasi stazionario al sud; pioggie pressochè generali; venti freschi a forti da libeccio a ponente sul Tirreno e in Sicilia; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo nuvoloso, coperto o piovoso; venti specialmente del 3° quadrante freschi o abbastanza forti fuorchè al nord; barometro variabile da 745 a 758 millimetri da Porto Maurizio a Malta.

Mare agitato sulla costa tirrenica, ma molto agitato a Palermo e Civitavecchia.

Probabilità: venti freschi o fortissimi meridionali; cielo coperto o piovoso; mare agitato o molto agitato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 aprile 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	97 05	—	—	—	—	97 25	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1140 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	640 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	—	—	501 25	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	705 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	530 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1315 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 aprile 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1835	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	443 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 90
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 30
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 6 aprile 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 359.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 95 189.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 63 000.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 710.

V. TROCCHI, *presidente.*

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 25 fine corr.
Banca Generale 639 ½, 640, 640 ¼ fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1483 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 574 ¼, 575 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2100 fine corr.
Azioni Immobiliari 754 fine corr.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Intendenza di Finanza di Cosenza

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Amendolara.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Amendolara, circondario di Castrovillari, provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 10 del p. v. mese di aprile 1885, ed alle ore 10 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze di Cosenza, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nel num. di 21 le rivendite nei comuni seguenti, cioè: Amendolara — Albidona — Alessandria del Carretto — Canna — Castroregio — Montegiordano — Nocara — Oriolo — Rocca Imperiale — Roseto Capo Spulico — Trebisacce della provincia di Cosenza, e quelle nei comuni di Cersosimo — Noepoli — Nova Siri — Rotondella — San Giorgio Lucano — San Paolo Albanese — Valsinni nella provincia di Potenza.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale comune quintali 1630 equivalenti a lire 87,205;
b) Pei tabacchi nazionali quintali 63 equivalenti a lire 58,400.

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5 198 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 020 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5712 80.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4712 80 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 330, ammonterebbe in totale a lire 1330, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza della finanza in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di . . . . . L.	5,100
In quintali	tabacchi pel valore di . . . »	4,600
	E quindi in totale . . . L.	9,700

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, anche nel caso vi sia un solo offerente, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denarò proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni cinque l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 3 aprile 1885.

5401 *L'Intendente:* BOERI.

Congregazione di Carità di Castelleone di Suasa (ANCONA)

Avviso d'Asta *per vendita di fondi rustici.*

In ossequio alle deliberazioni di questa Congregazione di carità in data 19 novembre e 30 dicembre 1884, e 20 febbraio prossimo passato, approvate dall'onorevole Deputazione provinciale di Ancona in seduta 12 marzo ultimo scorso, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di domenica 26 del mese di aprile corrente, nella residenza di questa Congregazione, innanzi ai sottoscritto presidente o di chi ne farà le veci, coll'assistenza del segretario infrascritto, si procederà al pubblico esperimento d'asta per la vendita, in tanti separati lotti, degli stabili di proprietà dell'Opera pia Sacro Monte di Pietà, siti nel territorio di Torre S. Marco, frazione del comune di Fratte-Rosa, in provincia di Pesaro, e descritti nel seguente prospetto:

1. Predio in Torre San Marco, vocabolo Guastaglie, Maltaro e Roncaglie, a colonia di Belardinelli Pietro, descritto a catasto nella mappa Torre coi num. 107, 710, 478 rata, 479, 480, 704-A, 701, 488 e 489, confinante con beni rimanenti, strade, beni Sora, Carloccini, salvi ecc., della superficie di tavole 177 33, estimo scudi 422 65, pari ad ettari 17 73 30, e lire 2248 50, prezzo d'incanto lire 7925 00, deposito per cauzione dell'offerta lire 792 56.

2. Predio ove sopra, vocabolo Roncaglie, a colonia di Ciaramicola Francesco, descritto a catasto nella mappa Torre coi num. 484, 485, 538, 540, 541, 542, 543, 552 sub. 1, 2, 553 sub. 1, 2, e 767, confinante colla strada, terreni Sora, Carloccini e Gabrielli, salvi ecc., della superficie di tavole 110 04, estimo scudi 417 64, pari ad ettari 11 00 40, e lire 2221 84, prezzo d'incanto lire 7049 03, deposito per cauzione dell'offerta lire 704 91.

3. Predio ove sopra, vocabolo Faggeto a colonia di Piersanti Luigi, descritto a catasto nella mappa Torre, coi nn. 562-A, 704-B, 481, 482, 560, 564 e 565, confinante con beni rimanenti, terreni Sora e Carloccini, salvi ecc., della superficie di tavole 157 48, estimo scudi 676 74, pari ad ettari 15 74 89, e lire 3600 25, prezzo d'incanto lire 9521 35, deposito per cauzione della offerta lire 952 14.

4. Predio ove sopra, vocabolo Cerqueto a colonia di Goretti Tommaso, descritto a catasto nella mappa Torre coi nn. 562-B, 704 rata, 478-A, 475, 476, 477, 141 e 142, confinante colle strade e beni rimanenti, salvi ecc., della superficie di tavole 148 29, estimo scudi 680 99, pari ad ettari 14 82 90, e lire 3622 87, prezzo d'incanto lire 11,819 68, deposito per cauzione della offerta lire 1181 97.

5. Predio ove sopra, vocabolo Ciocchi e Maltaro, a colonia di Sebastianelli Gherardo, descritto a catasto nella mappa Torre, coi nn. 562 rata, e C, 702, 703, 704-C e 705, confinante con altri beni rimanenti, quelli parrocchiali, Sora o Marini, salvi ecc., della superficie di tavole 117 16, estimo scudi 425 57, pari ad ettari 11 71 60, e lire 2264 03, prezzo d'incanto lire 8563 30, deposito per cauzione della offerta lire 856 33.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, osservate le disposizioni portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, e l'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente nella misura di lire 10 (lire dieci) per ogni offerta.

Per essere ammesso alla gara, ciascun concorrente dovrà depositare presso chi presiede l'incanto la somma per ciascun lotto indicata dal suddescritto prospetto, tanto a garanzia dell'offerta, quanto per essere ivi imputate al deliberatario le spese dell'incanto, dell'istromento, successive copie, registro, voltura, trascrizione ed altro, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario, poichè non saranno dall'Opera pia venditrice sostenute che quelle necessarie a comprovare la proprietà e libertà dei fondi.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, viene stabilito a giorni quindici (15), e scaderà alle ore 12 meridiane del giorno 11 maggio prossimo venturo.

Si avverte che sarà rilasciato in mano degli acquirenti la metà del prezzo, pel quale saranno rispettivamente addivenuti aggiudicatari, per lo spazio di anni dieci (10), mediante garanzia ipotecaria sui fondi aggiudicati, per l'intiero loro valore, con decorrenza dell'annuo frutto del cinque e mezzo per cento.

Tutti gli atti e le altre condizioni inerenti all'incanto sono a chiunque ostensibili in questa segreteria, in tutte le ore d'ufficio.

Castelleone di Suasa, li 4 aprile 1885.

Il Presidente: GIOVANNI ROSSI.

5426 *Il Segretario:* T. CAVALLARI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso d'Asta *per il giorno 23 aprile 1885.*

Si notifica al pubblico che alle ore 10 ant. del suddetto giorno (tempo medio di Roma) si procederà in Bari, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi da esso delegato, nell'ufficio del Genio, sito nel fabbricato San Michele, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Lavori per l'ampliamento e sistemazione dell'ex-convento Santa Maria in Potenza, per il comando di un reggimento di fanteria, magazzini, laboratorii, stato maggiore e deposito, per l'ammontare complessivo di lire cinquantaquattromila (lire 54,000).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 530 decorrenti dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 27 giugno 1884, il quale è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione in via San Benedetto, n. 15, primo piano, e nell'ufficio del Genio militare di Bari sopra indicato.

Tutti indistintamente gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato e nelle quali il ribasso sia espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, confermato da un direttore del genio militare, il quale assicura che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione appaltante in Bari, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Bari o di Potenza, il deposito cauzionale di lire 5400, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 devono aver riportato la conferma del direttore prima di essere presentati all'incanto.

I depositi dell'effettivo contante, dei titoli o della ricevuta di Teroreria da farsi allo scopo di avere la ricevuta di che al num. 3, saranno ricevuti alla sede di questa Direzione, dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno 22 aprile, e dalla Commissione appaltante in Bari, all'apertura dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di far pervenire le offerte, corredate dei sopra indicati documenti, per mezzo della R. Posta; si avverte però che esso dovranno trovarsi a mani della Commissione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo pel prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 maggio.

Le relative offerte dovranno essere stese su carta bollata da una lira, accompagnate dai tre suddetti documenti o presentate o trasmesse per posta esclusivamente alla Direzione del Genio in Bari prima dell'ora detta scadenza.

Entro cinque giorni dell'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Bari, addì 6 aprile 1885.

Per la Direzione
5435 *Il Segretario*: P. VITULLI.

COMUNE DI NICOSIA

AVVISO REITERATO.

Nel giorno 16 aprile 1885, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco si procederà alla gabella per pubblico incanto, col metodo dell'estinzione delle candele vergini, dell'ex-feudo comunale Graffagno, sito in questo territorio, per l'annuo estaglio di lire 9000, e per la durata non minore di anni quattro, nè più di anni sei, cursuri dal 1° settembre 1885, prevenendo gli attendenti che le condizioni trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 1° maggio 1885.

Nicosia, li 31 marzo 1885.

Il funzionante da Sindaco: S. PONTORNO.
5371 *Il Segretario comunale*: LINIGI LEONE.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 10 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 24 gennaio 1885, per l'appalto della provvista di

Corregge di cuoio per trasmissione di movimento per la somma presunta complessiva di lire 33,990 75,

per cui, dedotti i ribassi di lire 11 50 per cento e di lire 5 10 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 28,547 64.

E pertanto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 aprile 1885, sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate a ceralacca.

Non saranno ammessi all'incanto che i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di Artiglieria e Torpedini o delle Costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 3500 in numerario od in cartello del Debito Pubblico al portatore valutato al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 8 aprile 1885.

5399 *Il Segretario della Direzione*: EDOARDO BIANCHI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 aprile corr., alle ore due pomerid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 58,023 50,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in due rate e nei seguenti termini, cioè:

Un terzo delle singole quantità indicate nell'elenco che fa seguito all'articolo 40 dovrà essere fornito nel termine di due mesi, decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto;

Gli altri due terzi entro sei mesi dalla stessa data, ma non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 11 maggio p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 6 aprile 1885.

5434 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

Banca Generale

ESATTORIA COMUNALE DI CORI

Il sottoscritto esattore comunale di Cori fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 28 aprile 1885, avranno luogo nella R. Pretura di Cori le seguenti subaste di fondi, siti nel territorio di Cori:

1. A danno di Cipriani Felice fu Domenico *alias* Patatella — Casa 1° piano, vani uno, via Savonarola, confina con la strada, De Lillis Pietro e Porcari Angelo ed altri, sezione 1°, particella 55[2, reddito 7 50, proprietà libera, prezzo lire 56 25.

2° A danno di Vitelli Filomena e Tommaso di Antonio e Vitelli Antonio — Casa porzione terreno, vani uno, via Cavour, confina con la strada, Rust Olimpia da più lati, sez. 1°, part. 281[1[2, redd. 7 50, proprietà libera, prezzo lire 56 25.

3. A danno di Tartara Tommaso fu Luigi — Casa 1° piano, vani 2, via Tempio d'Ercole, confina con la strada da tre lati, Agnoni Luigi e Confraternita del Sagramento del Monte, sez. 1°, part. 406[2, reddito 12, proprietà libera, prezzo lire 90.

4. A danno di Casino Santa fu Giuseppe — Casa 1° piano, vano uno, via San Filippo, confina con Stampiglia Maddalena, Silvi Antonio e Confraternita del Gonfalone del Monte, sez. 1, part. 34[2, redd. 9, proprietà libera, prezzo lire 67 50.

5. A danno di Magliozzi Filippo di Luigi — Pascolo olivato Le Pastine, confina con Corradini Paolo da più lati e Pistilli Francesco, estensione 3 85, sez. 4°, part. 1342, reddito 31 31, responsivo 1[4 al Canonicato in S. Maria, goduto da Milita.

Diretto dominio del Canonicato in S. Maria, goduto da Milita D. Luigi, per l'estimo di scudi 38 26. Si vende utile e diretto dominio in un solo lotto per lire 331 85.

6. A danno di Pistilli Giuseppe fu Domenico, proprietario e usufruttuario di 3[4 ed Aghoni Angela vedova Pistilli usufruttuaria di 1[4 — Seminativo olivato Pozzo Picchione, confina con la strada, Corbi Teresa e Imperia don Antonio e Francesco, estensione 2 40, sez. 4, part. 1632, reddito 9 89, responsivo 1[4 al Canonicato in S. Maria della Pietà, diretto dominio del Canonicato in S. Maria della Pietà, goduto da Luciani don Alessandro, per l'estimo di scudi 23 06. Si vende l'utile ed il diretto dominio, un solo lotto per lire 157 17.

7. A danno di Pistilli Antonia vedova Morroni — Casa terrena, vani uno, via della Calamita, confina con la strada da due lati, Marroni Angelo e Galante Francesco, sezione 1°, part. 1119[1, reddito 11 25, fondo libero, prezzo lire 84 38.

8. A danno di Placidi Marianna vedova D'Eremo — Casa 1° e 2° piano, vani due, via Ninfina, confina con la strada da due lati, Cipriani Maria Maddalena e Ricci Domenico, sez. 1°, part. 866[2, reddito 12 00, proprietà libera, prezzo lire 90.

9. A danno di Chiominto Giuseppe fu Pietro — Pascolo olivato, vocabolo Loris, confinante con il fosso, Chiominto Nicola e Corbi Luigi ed altri, estensione 2 95, sez. 3°, part. 607, reddito 29 16, responsivo 1[4 alla Confraternita del Suffragio.

Diretto dominio della Confraternita del Suffragio per l'estimo di scudi 35 65.

Si vende utile e diretto dominio, un solo lotto per lire 209 14.

10. A danno di Scarnicchia Angelo di Domenico:

1° Pascolo olivato Lori,	estensione 00 79,	sez. 3°,	part. 143,	reddito 22 51.
2° Id.	id. 00 63	» 3°	» 144	» 17 95.
3° Id.	id. 00 67	» 3°	» 145	» 19 09.

Tutti tre i sopradescritti numeri di mappa formano un sol corpo di terra e confinano Molinari Agostino ed altri, De Lilli Pietro e Morroni Alessandro e fratelli.

Fondi liberi. Si vende utile e diretto dominio in un solo lotto, per lire 284 05.

11. A danno di Nardoni Tommaso e fratelli — Casa, piani 2, vani 2, via del Carroccio, confina con la strada, Volpini Oliva vedova Pistilli e Corbi Antonio, sez. 1°, part. 909, reddito 16 50, proprietà libera, prezzo lire 123 75.

12. A danno di Tremarelli Pellegrina ved. Canale — Prato olivato Le Pastine, confina con la strada, Colucci Bernardo e Marafini Giuseppe e Luigi, estensione 2 86, sez. 4°, part. 1485, reddito 15 41, responsivo 1[4 a Tommasi Camillo e Tommaso.

Diretto dominio di Tommasi Camillo e Tommaso per l'estimo di scudi 15 42. Si vende utile e diretto dominio in un solo lotto per lire 147 06.

13. A danno di Orpini Giacinta ved. Piccirilli usufruttuaria, e Pistilli Agostino proprietario — Casa primo piano, vani 1, via del Pozzo, confina con la strada da tre lati, Pistilli Tito e Della Vecchia Pietro, sez. 1°, part. 694[2, reddito 7 50, proprietà libera, prezzo lire 56 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 4 maggio e 9 detto mese.

Cori, 5 aprile 1885.

5429 *Il Collettore*: GIOVANNELLI GUSTAVO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 aprile 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 78, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4280.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2100, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1[2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 aprile 1885.

5403 *Il Direttore*: MARINUZZI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di olio di oliva.

L'Amministrazione delle Strade ferrate romane, volendo procedere all'acquisto di chilogrammi 80,000 olio di oliva, di cui

Chilogrammi 50,000 pel magazzino di Foligno,
Id. 30,000 id. di Napoli,

apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 16 agosto 1884, il quale è visibile presso la Direzione generale in Firenze, (piazza dell'Unità Italiana, n. 7) e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del di 16 aprile corrente. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura di olio di oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 17 successivo, alle ore 2 pomeridiane, dal Comitato di sorveglianza dell'amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non le giudichi convenienti, e ciò senza obbligo di dichiararne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze o nelle sotto casse di Roma e Napoli un deposito di lire duecentocinquanta per ogni diecimila chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Tale deposito dovrà esser fatto in contanti o in titoli del Consolidato italiano, valutati al prezzo di Borsa, od in fedi di credito del Banco di Napoli girate a favore del cassiere capo delle Strade ferrate Romane.

E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente, od un suo delegato, potrà assistere all'apertura delle offerte stesse.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutto lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni delle ferrovie Romane dalle quali si domanda di spedir l'olio a forma dell'articolo 3 del capitolato.

Firenze, 2 aprile 1885.

5386 LA DIREZIONE GENERALE.

Intendenza di Finanza in Siena

Col presente avviso viene nuovamente aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, situata nel comune di Rapolano, assegnata per le leve al magazzino di Siena e di nuova istituzione da aprirsi all'esercizio nella borgata di Modanella.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 1° aprile 1885.

5340 *Per l'Intendente*: CAPELLI.

REGIA CORTE DI CASSAZIONE di Roma.

Ad istanza di Lodovico Soncini, rappresentato dall'avvocato O. Regnoli, domiciliato in Roma, via Cesarini, numero 8, presso l'avvocato Lupacchioli, io sottoscritto, usciere presso la Corte di cassazione di Roma, ho notificato alla E. Rieter di Trieste ricorso per annullamento della sentenza della Corte d'appello di Roma 10 dicembre 1884, notificato l'8 gennaio 1885 fra le dette parti, per violazione dell'articolo 360, n. 6; art. 543 capoverso Codice procedura civile; art. 1351 Codice civile; art. 453 Codice di commercio; articoli 1151, 1152 Codice civile, od art. 170 Codice procedura civile; fede di deposito per multa ed elenco di documenti; il tutto a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile.

Roma, 7 aprile 1885.

5433 FRANCESCO STORONI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che i signori avv. Tito, Arrigo e Livia Gotti, unici figli ed eredi del defunto notaro dottor Francesco Gotti, già esercente nel paese di Lari, provincia di Pisa, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale di Pisa hanno richiesto lo svincolo della cauzione notarile dal loro padre ed autore suddetto prestata nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno nella somma di lire 1764, per cui detta somma addiverrà esigibile, ove non si verifichino nel termine legale opposizioni alla fatta richiesta.

Li 21 marzo 1885.

5072 AVV. P. PIERI incaricato.

AVVISO.

Con istanza inoltrata nel 30 dicembre 1884 all'illustrissimo signor procuratore generale presso la R. Corte di appello in Venezia per Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia in Roma, il conte Federico Giuliani fu Girolamo, di Verona, ha chiesto di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome *Giuliani* quello di *Gianfilippi*.

Il decreto 13 marzo 1885 (1ª Divisione) di Sua Eccellenza il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, autorizza il conte Federico Giuliani, nativo del comune di Verona, a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Chiunque abbia interesse potrà fare opposizione alla domanda stessa nel termine di mesi quattro dal giorno delle seguite affissioni o pubblicazioni del presente avviso.

Verona, li 31 marzo 1885.

5363 FEDERICO GIULIANI.

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il signor Legnani Giovanni Carlo fu notaio Antonio, residente in Alessandria, ha presentato al Tribunale civile di Alessandria domanda per ottenere dichiarato risolto il vincolo d'ipoteca, da cui va gravato il certificato in data Firenze, 14 agosto 1872, n. 73299, nominativo al fu di lui padre Legnani Antonio fu Francesco, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 per 100, dell'annua rendita di lire 140, per la malleveria che il titolare ha prestato nella sua qualità di notaio.

Questa pubblicazione viene richiesta a norma e per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del Notariato.

Alessandria, 3 aprile 1885.

5406 TOSELLI S. PASQUARELLI.

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI — ROMA

Capitale sottoscritto lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,000,000
Fondo di riserva lire 75,000

Assemblea generale ordinaria in 2ª convocazione.

Per ottemperare al disposto dell'articolo 30 dello statuto sociale, la seconda convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci, già annunziata per il giorno otto aprile è rinviata a lunedì venti corrente aprile, alle ore 12 meridiane, nei locali della Banca in via Crociferi, n. 44, 1° piano, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1884 e rapporto dei sindaci;

Discussione del bilancio al 31 dicembre 1884;

Nomina dei consiglieri uscenti;

Nomina dell'Ufficio di sindacato;

Modificazioni allo statuto.

Roma, li 7 aprile 1885.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. Le azioni dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti in Roma od in quella della Banca Svizzera Italiana in Lugano, o della Banca Lomellina in Vigovano, dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (art. 23 delio statuto sociale). 5436

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 31 marzo 1885, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 3, nel comune di Alba, via Vittorio Emanuele, nel circondario di Alba, provincia di Cuneo, e del reddito medio lordo di lire 4988 21, avendo dato quello di lire 4922 33, nel 1882 — lire 4984 51 nel 1883 — lire 5057 78 nel 1884.

Si fa noto che nel giorno 28 del mese di aprile, anno 1885, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Cuneo un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Alba.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 499, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cuneo, 31 marzo 1885.

5351 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Clelia Giovannini, tanto in nome proprio che nell'interesse dei figli minorenni Amalia, Itala, Giuseppina, assistita dal procuratore Luigi Taddeucci delegatogli con decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 28 dicembre 1884, avanzò istanza al Tribunale civile di Roma perchè venisse dichiarata l'assenza del di lei marito Pietro Marvaldi.

Il Tribunale, deliberando in camera di consiglio nel 21 febbraio 1885 sulla relazione del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordinò che si assumano informazioni sulla persona di Pietro Marvaldi allo scopo di stabilire se egli siasi realmente reso assente.

L'estratto di tale provvedimento viene pubblicato a termini e per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile, ultimo alinea.

4646 LUIGI TADDEUCCI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza del signor ricevitore del registro di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del suddetto Tribunale, notifico al signor De la Tour de Brevil Augusto, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione n. 330, art. 1190, colla quale si ordina allo stesso di pagare al signor ricevitore istante, entro il termine di giorni quindici, la somma di lire 132 per tassa e sopratassa di registro sulla sentenza del R. pretore del 6° mandamento in data 7 aprile 1883.

Roma, 5 aprile 1885.

5417 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno uno aprile milleottocentottantacinque, innanzi la prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo, costituente un sol lotto, espropriato ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Sassia di Roma, in danno del signor Tronchet Giovanni Battista del fu Giuseppe:

Descrizione del fondo.

Casamento posto in Roma, in via Borgo Pio, ai civici numeri 68 e 69, confinanti detta via, Arciconfraternita del Suffragio ed Istituto Piceno, sotto il numero di mappa 209 del rione XIV, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 224 43.

Che il predetto fondo venne aggiudicato al sig. avvocato Scipione Janni, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poscia designò con successiva dichiarazione in persona del signor Centra Pio di Luigi, domiciliato in via Teatro Valle, n. 53, per il prezzo di lire trentaseimila seicento;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 16 aprile 1885, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, aprile 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 3 aprile 1885.

5369 Il vicecanc. E. MATOZZI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.